

Informazioni da fornire agli investitori ai sensi dell'art. 10(1) del Regolamento (UE) n. 2019/2088 del 27 novembre 2019 relativo all'informativa sulla sostenibilità nel settore dei servizi finanziari con riferimento al **Fondo Marco Polo Fund SCSp-RAIF** (il "**Fondo**").

Aggiornamenti

Versione	Data modifica	Modifiche apportate
V 1.0	27/06/2025	Prima versione del documento

Nome Prodotto: **Marco Polo Fund SCSp-RAIF**

Codice LEI: 529900F3S2I1DEB25H12

1. Sintesi

Il Marco Polo Fund SCSp-RAIF è una società in accomandita speciale di diritto lussemburghese (*société en commandite spéciale*) organizzata come fondo d'investimento alternativo riservato (*fonds d'investissement alternatif réservé*) ai sensi del Capitolo 4 della Legge RAIF. Ai sensi dell'articolo 48, paragrafo 1, della Legge RAIF, lo scopo del Fondo è quello di investire il proprio patrimonio in titoli rappresentativi del capitale di rischio al fine di fornire ai propri Investitori i benefici derivanti dal risultato della gestione del proprio patrimonio, in considerazione del rischio che essi assumono. In generale, il Fondo può svolgere qualsiasi attività, nei limiti della gestione del proprio patrimonio, che sia direttamente o indirettamente collegata al suo scopo, a condizione che non svolga alcuna attività commerciale ai sensi della legislazione fiscale lussemburghese.

Il Fondo predilige operazioni di acquisizione di quote di maggioranza in imprese attive prevalentemente in segmenti infrastrutturali con presenza in Italia e nel territorio europeo.

Il Fondo promuove caratteristiche ambientali e sociali, pur non avendo come obiettivo un investimento sostenibile ai sensi dell'art.8 del Regolamento (UE) 2019/2088 relativo all'informativa sulla sostenibilità nel settore dei servizi finanziari (di seguito, "SFDR").

La quota minima pianificata di investimenti utilizzati per soddisfare le caratteristiche ambientali e/o sociali promosse dal Fondo è pari al 75% del patrimonio totale.

Al fine di soddisfare le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal Fondo non è stato designato alcun Indice di riferimento.

2. Nessun obiettivo di investimento sostenibile

Il Fondo promuove caratteristiche ambientali o sociali ma non ha come obiettivo un investimento sostenibile.

3. Caratteristiche ambientali o sociali del prodotto finanziario

Il fondo Finint FSIF SCSp-RAIF promuove caratteristiche ambientali e sociali attraverso l'investimento in aziende che a loro volta possono adottare politiche di sostenibilità all'interno delle loro attività, stimolando in particolare il miglioramento dei seguenti obiettivi per le singole società in portafoglio: prevenzione e riduzione dell'inquinamento; mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici; transizione verso un'economia circolare; redazione di documenti in cui siano descritti i valori, i principi, gli standard e le norme di comportamento dell'organizzazione (quali il Modello di Organizzazione e Gestione ex d.lgs. 231/2001, codici di condotta ed etica, adozione di un sistema di gestione della salute e sicurezza sul lavoro, ecc.).

Il Fondo promuove le seguenti caratteristiche ambientali e sociali (E/S):

- Ambientali: La prevenzione e riduzione dell'inquinamento attraverso i) la riduzione delle emissioni di CO₂, ii) la gestione delle emissioni dirette e indirette, nonché iii) la promozione del consumo di energia da fonti rinnovabili. Tramite i suoi investimenti, l'AIFM mira a contribuire allo sviluppo di un modello sostenibile che migliori la

performance sostenibile a lungo termine dei propri asset. Di conseguenza, durante la gestione del Fondo, l'AIFM valuta gli aspetti ambientali per sensibilizzare le aziende target sull'importanza della protezione ambientale e della riduzione dell'inquinamento.

- **Sociali:** L'adozione di un sistema di gestione della salute e sicurezza sul lavoro. L'AIFM si propone di garantire, nelle aziende target in cui investe il Fondo da esso gestito (le "Target"), condizioni di lavoro adeguate e di promuovere e sostenere lo sviluppo sociale della comunità in cui operano le Target. Si incoraggia, innanzitutto, un approccio alla gestione delle risorse umane volto a tutelare competenze e abilità, perseguendo una cultura del lavoro basata sulle pari opportunità, e quindi sull'assenza di discriminazioni all'interno della struttura organizzativa interna, nonché lo sviluppo della parità di genere e della diversità nella governance delle aziende Target, basato inoltre su criteri di merito, rispetto dei diritti umani e dei diritti dei lavoratori, in particolare riguardo alla salute e sicurezza sul lavoro, rifiutando qualsiasi forma di discriminazione.

4. Strategia di investimento

Il Fondo si propone di generare rendimenti finanziari competitivi contribuendo positivamente allo sviluppo sostenibile e al miglioramento delle infrastrutture in tutta Europa, attraverso una strategia basata su investimenti a medio-lungo termine e sul controllo attivo delle società in portafoglio.

Il Fondo investirà tramite l'acquisto e/o la sottoscrizione, direttamente o indirettamente, di azioni, quote, strumenti partecipativi e altri titoli rappresentativi di capitale di rischio di società operanti nel settore delle infrastrutture, con l'obiettivo di ottenere il controllo mediante l'acquisizione di partecipazioni di maggioranza o minoranze significative in tali società.

L'AIFM intende costruire un portafoglio ben diversificato, investendo in società o gruppi di società prevalentemente nel settore delle infrastrutture di trasporto. Ciò comprende investimenti in aeroporti, strade a pedaggio, ferrovie e altre infrastrutture legate alla mobilità. Dal punto di vista delle caratteristiche ambientali e sociali (E/S), la strategia d'investimento si concentra su:

- **Promuovere la sostenibilità ambientale:** dando priorità ai progetti che favoriscono la sostenibilità ambientale, riducono le emissioni di carbonio e migliorano l'efficienza energetica.
- **Garantire l'inclusività sociale:** investendo in infrastrutture che aumentano l'accessibilità e la mobilità per gruppi sociali diversificati.

L'AIFM, in conformità con le disposizioni della propria Politica ESG interna, effettua preliminarmente uno screening negativo e positivo che consiste nell'identificazione di regole di investimento predefinite, in base alle quali gli investimenti in determinati settori o attività sono esclusi a priori, seguiti da una fase di Due Diligence volta a identificarne le prospettive. In questa fase, i dati vengono raccolti e riassunti in indicatori o KPI, che devono raggiungere un punteggio minimo per qualificarsi all'investimento. Questi KPI verranno monitorati annualmente.

Per quanto riguarda lo screening negativo, sono previste le seguenti esclusioni:

- aziende o altri enti in cui una parte significativa dei ricavi provenga da attività che: consistono in prodotti illegali o coinvolgono attività illegali; riguardano il finanziamento, la produzione, la fornitura e/o il commercio di armi e/o equipaggiamenti bellici; utilizzano lavoro forzato o minorile; derivano dalla produzione di energia nucleare o dalla proprietà o gestione di centrali nucleari; consistono in prostituzione o pornografia, o operano in attività di gioco d'azzardo (compresi il gioco d'azzardo online, casinò ed attività equivalenti);
- investimenti direttamente legati alla produzione di munizioni a grappolo, mine terrestri e/o altre armi simili. A tal fine, il termine "Munizioni a grappolo" sarà interpretato in conformità con la legge del 4 giugno 2009 che ratifica la Convenzione sulle munizioni a grappolo;

- aziende che svolgono attività in paesi o territori vietati o sanzionati dalle Nazioni Unite, dall'Unione Europea, dagli Stati Uniti o da altri regimi sanzionatori rilevanti.

L'attività di screening non si limita all'esclusione di emittenti specifici nella fase di investimento, ma include anche un monitoraggio periodico ogniqualvolta la lista dei settori esclusi venga aggiornata, per valutare l'adozione di azioni volte a mitigare eventuali problematiche di sostenibilità derivanti dall'operatività di un emittente specifico del portafoglio del Fondo in un settore che è diventato escluso nel medio termine. Di conseguenza, la presente politica sarà soggetta ad aggiornamenti periodici.

Per quanto riguarda il processo di screening positivo, l'AIFM si occupa della selezione degli investimenti durante la fase di scouting e screening, concentrandosi su tematiche di sostenibilità anche attraverso investimenti di transizione che hanno l'obiettivo a lungo termine di raggiungere le Zero Emissioni di Carbonio mediante la riduzione progressiva dei consumi e l'uso di risorse alternative ai combustibili fossili.

L'AIFM esegue quindi un'attività specifica di Due Diligence ESG finalizzata all'identificazione delle prospettive degli investimenti. L'attività di Due Diligence ESG consiste in analisi e raccolta di dati propedeutiche all'identificazione di Key Performance Indicators (KPI) definiti per ciascun investimento, che saranno collegati a un punteggio complessivo per ciascun asset (Finint ESG Score, come definito di seguito). L'attività di monitoraggio degli investimenti prevede inoltre la raccolta e l'elaborazione annuale dei dati raccolti al fine di:

- misurare la performance di specifici KPI;
- misurare la performance del Finint ESG Score;
- identificare eventuali anomalie;
- valutare il reale raggiungimento degli obiettivi prefissati.

L'AIFM utilizza una metodologia interna specifica di scoring, il "Finint ESG Score", basata su fattori ambientali, sociali e di governance, utilizzata per la selezione e il monitoraggio delle società in portafoglio. Il Fondo utilizza questo strumento per garantire e monitorare, attraverso aggiornamenti annuali, il raggiungimento di un punteggio minimo ESG per ciascun asset.

L'AIFM ha fissato una soglia limite del Finint ESG Score, applicata sia all'asset individuale che al Fondo, pari a 20 su 100, al fine di escludere quegli investimenti che non raggiungono il punteggio minimo. Il superamento di questo limite è un requisito necessario per la risoluzione di ciascun investimento.

Il Fondo intende onorare i seguenti principi con impegni precisi e rigorosi, combinando tecnologia, modernità ed efficienza con rispetto, compatibilità e sostenibilità:

- Coinvolgimento e condivisione con il territorio;
- Monitoraggio costante e continuo di tutti i principali fattori ambientali;
- Minimizzazione dell'uso delle risorse, privilegiando l'utilizzo di fonti rinnovabili;
- Adozione delle tecnologie più moderne e sostenibili dal punto di vista ambientale;
- Priorità agli investimenti mirati alla protezione ambientale e all'efficienza energetica, sviluppando infrastrutture resilienti in armonia con l'ambiente e il paesaggio;
- Limite e progressiva eliminazione dell'uso di combustibili fossili;
- Promozione di comportamenti di risparmio energetico tra fornitori, passeggeri e operatori aeroportuali.

5. Quota degli investimenti

L'obiettivo di investimento del Fondo è offrire agli investitori l'opportunità di realizzare un apprezzamento del capitale a lungo termine con distribuzioni periodiche, effettuando un unico investimento (direttamente o indirettamente attraverso uno o più veicoli intermedi posseduti o controllati dal Fondo) per acquisire il controllo congiunto del capitale sociale di Milione S.p.A. (la "Target"). La Target è una holding italiana che possiede ed esercita il controllo su SAVE Group S.p.A., che gestisce e opera su una piattaforma di cinque aeroporti nel nord-est dell'Italia e in Belgio (l'"Investimento").

La quota minima pianificata di investimenti utilizzati per soddisfare le caratteristiche ambientali e/o sociali promosse dal Fondo sopra descritto è pari al 75% del patrimonio totale.

In generale, il Fondo può investire fino al 25% del patrimonio totale in altri investimenti che includono la liquidità o mezzi equivalenti, nonché strumenti di copertura come i contratti derivati. A tali investimenti non si applicano garanzie ambientali o sociali minime.

Monitoraggio delle caratteristiche ambientali o sociali

Il Team di Investimento effettua, con il supporto della Funzione ESG, della Funzione Risk Management, un monitoraggio periodico anche sulla corretta gestione da parte delle Target delle tematiche ESG rilevanti identificate al fine di verificare l'esposizione al Rischio di Sostenibilità, nonché sull'attuazione dell'eventuale piano di azione ESG (ivi inclusi gli eventuali Key performance indicators individuati).

Per tutta la durata dell'investimento, la SGR svolge attività di supporto e stewardship nei confronti delle Target. In particolare, il Team di Investimento – con il supporto della Funzione ESG e secondo le best practice in materia di engagement, collaborando anche con gli altri investitori – affianca il management delle Target nell'attuazione del piano di azione ESG e, in particolare, nel monitoraggio e nell'attenuazione del Rischio di Sostenibilità. Oltre a dialogare con le Target relativamente alle tematiche ESG, la Società esprime il proprio voto in relazione alle proposte degli organi sociali delle Target e/o presenta le proprie proposte in sede di riunione di tali organi, in linea con i principi di sostenibilità ambientale, sociale e di governance perseguiti dalla SGR e/o in attuazione del piano di azione ESG.

La SGR incoraggia altresì il management delle Target ad adottare strategie e modalità di gestione adeguate in ambito ESG e a monitorare e rendicontare internamente ed esternamente le loro performance.

Per ciascun Fondo gestito la Funzione Risk Management predispone una reportistica periodica per il Team di Investimento, la Funzione ESG e il Consiglio di Amministrazione sul grado di esposizione ai Rischi di Sostenibilità.

6. Metodologie

La metodologia applicata alle società oggetto del possibile investimento nonché di quelle partecipate prevede l'attribuzione di un punteggio interno denominato Finint ESG Score e si articola nelle seguenti fasi:

1. Definizione della materialità ESG per settore di attività: per tener conto della materialità dei fattori ESG per diversi settori di attività sono stati definiti 3 cluster¹ con specifici pesi per ciascun pillar (Environment, Social e Governance) a cui ricondurre le società in portafoglio o selezionate per l'investimento in funzione del settore di appartenenza.
2. Quantificazione dei KPI: la scelta dei KPI ha come obiettivo quello di monitorare le caratteristiche ambientali e sociali promosse dal Fondo attraverso specifici indicatori.
3. Calcolo di Finint ESG Score: un algoritmo interno elabora i punteggi ottenuti da ciascun KPI, sommandoli all'interno del pillar di appartenenza e moltiplicandoli per il peso del pillar del cluster a cui la società appartiene. La SGR ha posto in ogni caso un limite soglia del "Finint ESG Score" da raggiungere per le società target, come parametro minimo per consentire l'investimento; tale limite è stato fissato in 20 su 100.

Nel corso delle attività di due diligence, nel caso in cui emergano elementi particolari di debolezza con riferimento alle tematiche legate alla sostenibilità, la SGR non solo quantifica l'approccio al rischio di sostenibilità mediante l'attribuzione

¹ Per Cluster si intende un insieme di settori, definiti in base alla classificazione merceologica, che presentano un profilo ESG simile.

del Finint ESG Score, ma avvia un dialogo con l'impresa in modo da concordare un piano di attività, qualora l'operazione di investimento venga approvata, finalizzato all'adozione di politiche di sostenibilità da parte dell'azienda stessa volte a mitigare e migliorare tali elementi di debolezza. Tali elementi saranno valutati attraverso specifici approfondimenti e azioni per la singola impresa.

7. Fonti e trattamento dei dati

La SGR utilizza dei questionari ed eventualmente ulteriori fonti per la raccolta diretta dei dati (ad esempio interviste o sopralluoghi presso le società investite). Per garantire la qualità dei dati forniti dalle società in cui il fondo investe, provvede alla verifica degli stessi attraverso periodici confronti diretti, nonché attraverso il monitoraggio dei dati pubblicamente disponibili.

Con riferimento alle modalità di trattamento dei dati, si rinvia a quanto precedentemente esposto al paragrafo 7.

8. Limitazioni delle metodologie e dei dati

Le principali limitazioni derivano dal fatto che la SGR, nell'ambito della rendicontazione delle *performance* sociali e ambientali del fondo attraverso gli specifici KPI sopra citati, non dispone attualmente di un sistema informatico finalizzato alla raccolta, aggregazione e gestione automatica dei dati. In particolare, il processo di raccolta dati, attraverso specifiche schede che alimentano file *excel offline*, è organizzato prevedendo diversi passaggi manuali ai fini dell'aggregazione delle informazioni. Tale fattispecie potrebbe comportare la presenza di limitazioni procedurali e di controllo ai fini della determinazione degli indicatori ed in particolare con riferimento all'accuratezza, valutazione e presentazione degli indicatori in parola. Tuttavia, la correttezza di tali analisi e il rispetto delle caratteristiche sociali e ambientali che il Fondo promuove vengono garantite dalla funzione Risk Management come riportato nel paragrafo 6.

9. Dovuta diligenza

La SGR si è dotata di una Policy interna che definisce i presidi e le logiche adottate per integrare la strategia, l'assetto organizzativo e i processi aziendali, nonché per garantire la rispondenza dei portafogli gestiti rispetto alla normativa applicabile in tema di investimenti ESG. Inoltre, la funzione controllo annualmente effettua le autonome verifiche sui temi di sostenibilità e sul rispetto dei limiti, delle procedure e delle normative di riferimento.

10. Politiche di impegno

Nel processo di investimento avranno rilievo non solo le caratteristiche di inclusione ed esclusione in base ai requisiti ESG dell'Impresa Target al momento dell'investimento, ma anche la capacità della stessa di aderire concretamente ai protocolli di investimento sostenibile, o addirittura migliorarli, in modo da favorire il successivo percorso di crescita e di dialogo costante tra investitore e impresa. La Società ha posto un limite soglia minimo del "Finint ESG Score" da raggiungere sulle Società in cui il Fondo può investire; tale limite è stato fissato in 20 su 100. Durante le fasi di screening e due diligence che il team di Front Office svolge sull'azienda target possono emergere elementi di debolezza di quest'ultima in merito all'attenzione che essa ripone sugli investimenti sostenibili; pertanto il ruolo della SGR in questa fase non consiste solo nel quantificare l'approccio al rischio di sostenibilità mediante l'attribuzione del Finint ESG Score, ma sarà anche orientato ad un dialogo con l'impresa in modo da concordare un piano di attività – qualora l'operazione di investimento venga approvata – finalizzato all'adozione di politiche di sostenibilità da parte dell'azienda stessa. Le modalità con le quali l'impresa target intende rispondere al piano di azione possono influire sul proseguimento dell'operazione e sulle dinamiche di prezzo prevedendo premialità per le imprese che perseguono investimenti sostenibili nel tempo ovvero prevedere meccanismi di tutela per il Fondo laddove le società non raggiungano gli obiettivi prefissati. Inoltre, in caso di mancato soddisfacimento della soglia minima, successivo all'investimento e non dipendente dalla SGR (ad esempio per mutate condizioni di mercato, rimborso di quote, operazioni straordinarie, etc.) il team di Front Office, con il supporto del Direttore degli Investimenti e del Comitato ESG, si adopererà per il rientro nei limiti secondo le tempistiche ritenute più opportune nell'interesse degli investitori e nel rispetto di quanto previsto dalla normativa vigente. Viene attivata in tal caso una procedura di engagement con l'emittente per il rientro nei parametri che prevede inoltre il divieto di incrementare la posizione e di valutare, nell'interesse degli investitori, l'opportunità di dismettere la posizione in oggetto tenuto conto della illiquidità degli attivi.

Successivamente al completamento dell'investimento, il Team di Investimento effettua, con il supporto della Funzione ESG, della Funzione Risk Management, un monitoraggio periodico anche sulla corretta gestione da parte delle Target delle tematiche ESG rilevanti identificate al fine di verificare l'esposizione al Rischio di Sostenibilità, nonché sull'attuazione dell'eventuale piano di azione ESG (ivi inclusi gli eventuali Key performance indicators individuati). Per tutta la durata dell'investimento, la SGR svolge attività di supporto e stewardship nei confronti delle Target. In particolare, il Team di

Investimento – con il supporto della Funzione ESG e secondo le best practice in materia di engagement, collaborando anche con gli altri investitori – affianca il management delle Target nell’attuazione del piano di azione ESG e, in particolare, nel monitoraggio e nell’attenuazione del Rischio di Sostenibilità. Oltre a dialogare con le Target relativamente alle tematiche ESG, la Società esprime il proprio voto in relazione alle proposte degli organi sociali delle Target e/o presenta le proprie proposte in sede di riunione di tali organi, in linea con i principi di sostenibilità ambientale, sociale e di governance perseguiti dalla SGR e/o in attuazione del piano di azione ESG. La SGR incoraggia altresì il management delle Target ad adottare strategie e modalità di gestione adeguate in ambito ESG e a monitorare e rendicontare internamente ed esternamente le loro performance. Per ciascun Fondo gestito la Funzione Risk Management predispone una reportistica periodica per il Team di Investimento, la Funzione ESG e il Consiglio di Amministrazione sul grado di esposizione ai Rischi di Sostenibilità.

11. Indice di riferimento designato

Al fine di soddisfare le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal Fondo non è stato designato alcun Indice di riferimento.